

colla notificazione 25 luglio 1864 ¹⁾). I processi davanti alle Corti di giustizia si svolgevano a porte chiuse, e soltanto nel 1855 le aule dei tribunali vennero aperte al pubblico.

La polizia esercitava un' attiva vigilanza onde impedire l' esodo della gioventù e di chiunque tentasse varcare i confini dello Stato ²⁾). Il passaggio del Po per arruolarsi nell' esercito Piemontese o nelle file garibaldine era pericolosissimo; a chi tentava emigrare, a chi non fosse rimpatriato d' ordine dell' autorità, venivano confiscati i beni e applicate le pene gravissime comminate dalla patente marziale 24 marzo 1832. Dopo la disfatta di Sadowa (3 luglio 1866) l' Austria cedeva il Veneto all' imperatore Napoleone III ³⁾, ed il 3 ottobre si firmava la pace fra l' Italia e l' Austria.

Durante la campagna del 1866 Rovigo e i dintorni furono danneggiati per opera degli austriaci, i quali sgombrarono la città nella notte dal 9 al 10 luglio, non prima di aver inchiodato i cannoni e con mine fatto saltare ponti e forti ⁴⁾).

¹⁾ A. ROCCA, *Sul regime feudale nel territorio Veneto e Mantovano*, Firenze, tip. Bencini, 1867.

²⁾ Sulle misure di polizia adottate dall' Austria nel 1848, tratta Nicolò Biscaccia nelle sue *Cronache di Rovigo*, a pag. 104 e segg.

³⁾ Avendo Napoleone posto come condizione essenziale alla consegna del Veneto all' Italia il plebiscito, nei giorni 21 e 22 ottobre si ottemperava in tutti i Comuni all' imposizione dell' imperatore di Francia. I voti favorevoli furono 647.246, i contrari 69.

⁴⁾ Dopo il 1859 gli Austriaci avevano munito la città con quattro forti; di questi, quelli denominati Bor-